

Dai valdostani visita di solidarietà

La delegazione del Consiglio regionale della Val D'Aosta giunta a Pescara per una missione di solidarietà in favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma, ha incontrato il Presidente del Consiglio regionale Nazario Pagano.



Protesta degli allevatori «Nessun prodotto locale»

Dopo il Comitato spontaneo allevatori d'Abruzzo (Cospa) anche gli allevatori aquilani aderenti all'Ara denunciano di essere «in ginocchio» in quanto «il Comune disattende l'impegno di comprare carne e latticini locali per le tendopoli».

Decreto, Pd: collaboriamo se il governo ci ascolta

«Il Pd ha dato piena collaborazione per selezionare, fra gli emendamenti, quelli più importanti a fronte di una disponibilità del Governo di migliorare sensibilmente e tenendo anche conto delle richieste avanzate il decreto sul terremoto».



Foto di Claudio Lattanzio/Ansa

Operai al lavoro alla scuola della Guardia di Finanza di Coppito in vista del G8

La legge Bertolaso I lavori del G8 rendono eterna l'emergenza

Il sisma all'Aquila ha trasformato città e provincia in un piccolo stato con regole diverse. Tutto è in mano al commissario. Per ogni cosa è necessario andare in DI.CO.MAC

ed è una sigla militare. Un solo comandante supremo e assoluto: il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, n° 1 della Protezione civile, Commissario unico di governo per l'emergenza terremoto Guido Bertolaso. SuperGuidoBoss per gli amici. «Il Faraone», lo chiamano con affetto reverenziale gli aquilani. C'è da capirli: la loro vita dipende tutta da lui. Uno spazio in più di libertà nella tendopoli, la casetta di legno, la verifica in casa e l'allaccio del gas, persino la possibilità di andare a trovare un amico in un'altra tendopoli: tutto, nel Principato delle macerie, dipende da SuperGuidoBoss.

Ora, la tragedia dell'Aquila, i suoi 300 morti, la distesa di bare, la dignità del dolore e la fierezza di chi ha perso tutto, sono qualcosa che nessuno potrà mai dimenticare. Una lezione per tutti. Così come, subito dopo, non si potrà mai finire di dire grazie ai circa diecimila volontari arrivati già nella notte del 6 aprile ai piedi del Gran Sasso. Ma, come si dice, senza perdere la memoria bisogna guardare avanti. E capisci che l'emergenza sisma è diventata qualcosa d'altro. E di diverso: una sorta di piccolo stato con leggi e ordinamenti propri, con la Protezione Civile che si è sostituita agli amministratori locali, dove tutto è accentrato nelle mani di pochi secondo una struttura rigorosamente militare e verticistica. Il fatto è che oggi all'Aquila qualsiasi cosa tu voglia fare, anche se non sei terremotato, devi per forza avere a che fare con la DI.CO.MAC, già ribattezzata, generali permettendo, DI.CO.MAT, «direzione comando matti». Per due mesi è stato ospitato nella palazzetto dello sport della caserma, generali entrando a destra e a sinistra, generali sopra il ballatoio e sotto. Al centro i tavoli delle varie direzioni della Protezione civile, servizio dighe, strade, sismologi, i banchi del Comune e della Provincia, dell'Anci e dei Vigili del Fuoco. Ovunque schermi giganti, cartine, mappe, i grafici con l'andamento della terra: per due mesi nel palazzetto hanno lavorato 500 persone, 200 solo della Protezione Civile che sono costate ogni giorno 70 euro di diaria più albergo e ristorante. Netta, quasi totale, prevalen-

Di.Co.Mac.

Qualsiasi cosa uno debba fare si passa da qui

Potere di ordinanza

Con questo il sottosegretario norma su tutto

za di divise: militari o golfino blu e polo listata col tricolore della Protezione civile. La centrale della Spectre nei film di James Bond. Un Spectre buona, ma sempre un po' angosciante come tutte le aree militarizzate: senza il budget non entri, se entri ti cacciano, se cerchi parlare con qualcuno ti buttano fuori. Cittadini sfollati hanno girato a lungo in cerca di un'informazione. Comune e Provincia, con sede crollata, occupano tavoli sparsi, ospiti in casa propria: qualcosa che agli aquilani sta piacendo sempre meno. Soprattutto ora che nell'economia della caserma la DI.CO.MAC è stata retrocessa come importanza e spazi nella mensa allievi ufficiali. Ora l'emergenza è il G8. Tanto Bertolaso è responsabile anche del summit.

«Ordine e disciplina» diceva qualcuno. Talvolta serve. Non sempre: DI.CO.MAC ha deciso le venti aree dove costruire le cinque mila casette antisismiche e la cittadinanza si è lamentata; ha deciso, con i tecnici, gli indici di abitabilità della case; ha stabilito, tramite i fedeli capi-campo, regole e divieti nelle circa 160 tendopoli-casermelager; decide la destinazione delle donazioni private, per ora 42 milioni di euro, più strutture come casette di legno e teatri tenda. Perché non decidono i sindaci? Grazie al potere di ordinanza Bertolaso decide quanto può essere speso e in cosa: dagli appalti ai 27 abruzzesi assunti come co.co.pro. Centralizzare vuol dire anche rallentare. E togliere responsabilità. DI.CO.MAC è ovunque. Bertolaso e fedelissimi pure. Come certe super-mamme. Lo fanno a fin di bene. Ma il risultato, spesso, è pessimo. ❖

Il dossier

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Lo capisci anche dai cartelli stradali. Sono rossi, bordati argento, riportano acronimi, «DI.CO.MAC.», «COC», «COM 1», «COM 2» e via fino al sette. Mettono un po' di soggezione, fanno «sparire» gli altri un po' storti e rugginosi con i no-

mi dei paeselli Paganica, Onna, Poggio Piacente, Assergi.

Il primo cartello rosso dall'aria vagamente militare lo incontri lungo la A24 all'altezza del bivio per Sulmona-Pescara. Il «Principato delle macerie» comincia qui, comprende un'area di circa 650 km/q, 49 comuni, più o meno 110 mila abitanti, 160 tendopoli, ma ha un unico centro. Anzi, pardon, una fortezza, la caserma della guardia di finanza di Coppito. Un solo cuore pulsante, la DI.CO.MAC, tutto maiuscolo, sta per Direzione comando controllo,